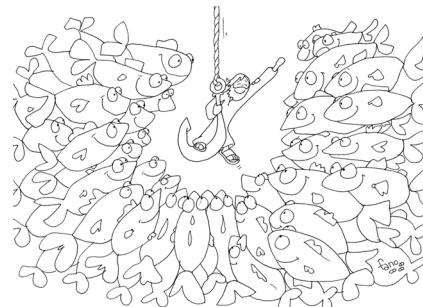


Camm Insieme

Anche noi pur essendo molti,
siamo un solo corpo in Cristo.

(Rm 12,5)

Gallio, Foza, Sasso e Stoccareddo



Domenica 6 febbraio: V domenica del Tempo ordinario

www.upgallio.it n. 9

Dal Vangelo di Luca (5,1-11)

In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennesaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

MESSAGGIO PER LA 44ª GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA

6 febbraio 2022

CUSTODIRE OGNI VITA

“Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse” (Gen 2,15).

Al di là di ogni illusione di onnipotenza e autosufficienza, la pandemia ha messo in luce numerose fragilità a livello personale, comunitario e sociale. Non si è trattato quasi mai di fenomeni nuovi; ne emerge però con rinnovata consapevolezza l'evidenza che la vita ha bisogno di essere custodita. Abbiamo capito che nessuno può bastare a sé stesso: “La lezione della recente pandemia, se vogliamo essere onesti, è la consapevolezza di essere una comunità mondiale che naviga sulla stessa barca, dove il male di uno va a danno di tutti. Ci siamo ricordati che nessuno si salva da solo, che ci si può salvare unicamente insieme” (Papa Francesco, Omelia, 20 ottobre 2020). Ciascuno ha bisogno che qualcun altro si prenda cura di lui, che custodisca la sua vita dal male, dal bisogno, dalla solitudine, dalla disperazione. Questo è vero per tutti, ma riguarda in maniera particolare le categorie più deboli, che nella pandemia hanno sofferto di più e che porteranno più a lungo di altre il peso delle conseguenze che tale fenomeno sta comportando.

Il nostro pensiero va innanzitutto alle nuove generazioni e agli anziani. Le prime, pur risultando tra quelle meno colpite dal virus, hanno subito importanti contraccolpi psicologici, con l'aumento esponenziale di diversi disturbi della crescita; molti adolescenti e giovani, inoltre, non riescono tuttora a guardare con fiducia al proprio futuro. Anche le giovani famiglie hanno avuto ripercussioni negative dalla crisi pandemica, come dimostra l'ulteriore picco della denatalità raggiunto nel 2020-2021, segno evidente di crescente incertezza. Tra le persone anziane, vittime in gran numero del Covid-19, non poche si trovano ancora oggi in una condizione di solitudine e paura, faticando a ritrovare motivazioni ed energie per uscire di casa e ristabilire relazioni aperte con gli altri. Quelle poi che vivono una situazione di infermità subiscono un isolamento anche maggiore, nel quale diventa più difficile affrontare con serenità la vecchiaia. Nelle strutture residenziali le precauzioni adottate per preservare gli ospiti dal contagio hanno comportato notevoli limitazioni alle relazioni, che solo ora si vanno progressivamente ripristinando.

Anche le fragilità sociali sono state acuite, con l'aumento delle famiglie – specialmente giovani e numerose – in situazione di povertà assoluta, della disoccupazione e del precariato, della conflittualità domestica. Il Rapporto 2021 di Caritas italiana ha rilevato quasi mezzo milione di nuovi poveri, tra cui emergono donne e giovani, e la presenza di inedite forme di disagio, non tutte legate a fattori economici.

Se poi il nostro sguardo si allarga, non possiamo fare a meno di notare che, come sempre accade, le conseguenze della pandemia sono ancora più gravi nei popoli poveri, ancora assai lontani dal livello di profilassi raggiunto nei Paesi ricchi grazie alla vaccinazione di massa. [...]

Sin dai primi giorni della pandemia moltissime persone si sono impegnate a custodire ogni vita, sia nell'esercizio della professione, sia nelle diverse espressioni del volontariato, sia nelle forme semplici del vicinato solidale. Alcuni hanno pagato un prezzo molto alto per la loro generosa dedizione. A tutti va la nostra gratitudine e il nostro incoraggiamento: sono loro la parte migliore della Chiesa e del Paese; a loro è legata la speranza di una ripartenza che ci renda davvero migliori.

Non sono mancate, tuttavia, manifestazioni di egoismo, indifferenza e irresponsabilità, caratterizzate spesso da una malintesa affermazione di libertà e da una distorta concezione dei diritti. Molto spesso si è trattato di persone comprensibilmente impaurite e confuse, anch'esse in fondo vittime della pandemia; in altri casi, però, tali comportamenti e discorsi hanno espresso una visione

della persona umana e dei rapporti sociali assai lontana dal Vangelo e dallo spirito della Costituzione. Anche la riaffermazione del "diritto all'aborto" e la prospettiva di un referendum per depenalizzare l'omicidio del consenziente vanno nella medesima direzione. "Senza voler entrare nelle importanti questioni giuridiche implicate, è necessario ribadire che non vi è espressione di compassione nell'aiutare a morire, ma il prevalere di una concezione antropologica e nichilista in cui non trovano più spazio né la speranza né le relazioni interpersonali. [...] Chi soffre va accompagnato e aiutato a ritrovare ragioni di vita; occorre chiedere l'applicazione della legge sulle cure palliative e la terapia del dolore" (Card. G. Bassetti, *Introduzione ai lavori del Consiglio Episcopale Permanente*, 6^a settembre 1965). Il vero diritto da rivendicare è quello che ogni vita, terminale o nascente, sia adeguatamente custodita. Mettere termine a un'esistenza non è mai una vittoria, né della libertà, né dell'umanità, né della democrazia: è quasi sempre il tragico esito di persone lasciate sole con i loro problemi e la loro disperazione.

La risposta che ogni vita fragile silenziosamente sollecita è quella della custodia. Come comunità cristiana facciamo continuamente l'esperienza che quando una persona è accolta, accompagnata, sostenuta, incoraggiata, ogni problema può essere superato o comunque fronteggiato con coraggio e speranza. [...]

Le persone, le famiglie, le comunità e le istituzioni non si sottraggano a questo compito, imboccando ipocrite scorciatoie, ma si impegnino sempre più seriamente a custodire ogni vita. Potremo così affermare che la lezione della pandemia non sarà andata sprecata.

IL CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Non sei riuscito a partecipare agli Spazi di Dialogo?

Non hai potuto partecipare agli *Spazi di Dialogo*?

Senti però di avere qualcosa da dire alla nostra Chiesa di Padova?

Il Sinodo diocesano è un percorso di ascolto degli uomini e dello Spirito che porterà a ripensare la Chiesa di domani.

In questo cammino, la Diocesi desidera dare voce a tutti, perché solo un ascolto ampio potrà dare la giusta prospettiva nelle scelte da compiere.

Se anche tu desideri dare il tuo contributo al Sinodo diocesano puoi collegarti al sito della diocesi alla seguente pagina:

<https://sinodo.diocesipadova.it/il-sinodo/spazio-di-scrittura-spontanea-online/>

La tua voce aiuterà a definire il volto nuovo della Chiesa di Padova!



CELEBRANDO L'EUCARISTIA RICORDIAMO

Domenica 6 febbraio

*VI domenica del Tempo ordinario
XLIV Giornata per la Vita*

Ore 9.30 (Foza): 7° Giuseppina Menegatti, Stona Bruno e Armando; Menegatti Eugenio (ann.); Chiomento Ester (ann.) e fam.; Rita, Nico e fam.; Oro Virginia, Giuseppe e fam.; Andrea Cappellari, Giovanni e Paterno Giacomo; def.ti eccidio di Foza; Ceschi Modesto (ann.), Maria e fam.; Lunardi Valentino (ann.) e fam., Alberti Felice; Cristiani Marcello (ann.) e Biasia Giovanna; Gheller Giuseppe (ann.), Elda e Gianluca; intenzione offerente

Ore 9.30 (Sasso): Baù Arcangelo, Rossi Maria; Rossi Aldo (Barbieri) e def.ti fam. Danieli

Ore 11.00 (Gallio): intenzione offerente

Ore 11.00 (Stoccareddo): Marini Mario e fam, Caldana Antonio; intenzione offerente

ore 18.00 (Gallio): per la comunità

Lunedì 7 febbraio

Santa Giuseppina Bakhita, vergine

Ore 18.00 (Gallio): Finco Giovanni (11° ann.)

Martedì 8 febbraio

Ore 18.00 (Gallio): Caldana Gianni (2° ann.), Anna e fam.; Finco Mariangela (ann.), Andrea e def.ti fam. Mosele

Mercoledì 9 febbraio

ore 18.00 (Gallio): Segafredo Margherita (ann.) e fam.

Giovedì 10 febbraio

Santa Scolastica, vergine

Ore 9.00 (Gallio): Omizzolo Maria, Metto, Anna, Gianni, Angelina, Ermete; Alberti Grazioso (37° ann.); Def.ti fam. Mosele, Longhini Mariangela

Venerdì 11 febbraio

Beata Vergine Maria di Lourdes

Ore 18.00 (Gallio): intenzione offerente; Rigon Maria e Stella Guido

Sabato 12 febbraio

ore 18.00 (Gallio): Carli Angelo, Rigon Silvia e def.ti fam. Carli e Rigon; Ganesini Lidia, Finco Giovanni e def.ti fam. Stella; Pertile Angela, Santo e fam.; Munari Irnerio; Stella Nicolò e Rigoni Dorina; Farese Giovanni, Zaira e def.ti fa. Farese, Sielli e Lucilli

Domenica 13 febbraio

VI domenica del Tempo ordinario

Ore 9.30 (Foza): 7° Elsa Lunardi; Carpanedo Ferruccio; Andrea Cappellari, Pietro e Giacomo Paterno; Gheller Pietro e Claudio, Baù Graziella e Pernechele Bortolo; Cappellari Raimondo, Mirian e Laura Cristiani

Ore 9.30 (Sasso): 7° Giorgio Rossi

Ore 11.00 (Gallio): Def.ti fam. Plebs (Panos) e Rigon; Zanetti Maria, Andrea e Antonio

Ore 11.00 (Stoccareddo): Attilio, Angela e Gianfranco

ore 18.00 (Gallio): Pertile Antonietta e fam.



Nei giorni scorsi sono venuti a mancare **Elsa Lunardi** della comunità di Foza e **Giorgio Rossi** della comunità di Sasso. Li raccomandiamo all'eterno amore del Padre e invochiamo per i loro familiari la consolazione della fede.